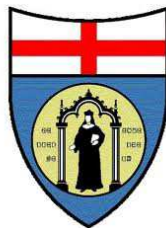




REGIONE LIGURIA

PIÙ LIGURIA
FSE: investiamo nel vostro futuro

PUBBLICATO ALL'ALBO WEB IN DATA 11.3.2014



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

AREA PERSONALE

Servizio Personale Docente

Settore Gestione stato giuridico dei ricercatori assegni di ricerca CEL

Decreto n. 268

IL RETTORE

Vista la Legge 7.8.1990 n. 241 e successive modificazioni, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il D.M. 4.10.2000 concernente la rideterminazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la definizione delle relative declaratorie, e successive modificazioni;

Visto il D.P.R. 28.12.2000 n. 445 recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, pubblicato nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20.02.2001 - Serie Generale e successive modificazioni;

Visto il D.M. 22.10.2004 n. 270 contenente le modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

Vista la Legge 18.6.2009 n. 69 e, in particolare, l'art. 32;

Visto il Decreto Interministeriale 9.7.2009 contenente l'equiparazione delle lauree universitarie ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi;

Vista la Legge 30.12.2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario, e in particolare l'art. 22, contenente disposizioni sugli assegni di ricerca;

Visto il D.P.R. 16.4.2013 n. 62 contenente il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e, in particolare, l'art. 2, comma 3;

Visto il D.M. 9.3.2011 n. 102 relativo all'importo annuo minimo degli assegni di ricerca;

Vista la nota del MIUR prot. n. 583 dell'8.4.2011;

Vista la Legge 12.11.2011 n. 183 (Legge di stabilità 2012) e, in particolare l'art. 15 recante disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive;

Visto il D.R. n. 694 del 4.10.2011 e sue successive modificazioni, con il quale è emanato il "Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca";

Vista la delibera del consiglio di amministrazione del 28.9.2011 con la quale è stato determinato il costo minimo, intermedio e massimo dell'assegno di ricerca, ai sensi del D.M. 9.3.2011 n. 102;

Visti i D.D.R.R. nn. dal 112 al 133 del 26.4.2012 contenenti rispettivamente la costituzione, a decorrere dall'1.5.2012, dei nuovi dipartimenti di Ateneo ai sensi della II disposizione transitoria e finale e dell'art. 34 dello Statuto;

Visto il D.R. n. 497 del 16.12.2011 con il quale è stato emanato il "Codice Etico dell'Università degli Studi di Genova";

Visto il D.P.R. 16.4.2013 n. 62, contenente il “Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1282 del 21.10.2011 con la quale, tra l’altro,:

- è stato approvato l’avviso pubblico “Invito a presentare progetti di alta formazione relativi al finanziamento di assegni di ricerca a valere sul PO CRO Fondo Sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013 Asse IV Capitale Umano ob. Specifico I/6 inerenti le aree di attività in cui operano i Poli di ricerca e innovazione e i Distretti tecnologici liguri”;

- è stata finalizzata una quota del Fondo Sociale Europeo a valere sull’Asse IV “Capitale Umano “del PO CRO Regione Liguria 2007-2013, Obiettivo specifico I/6 al finanziamento di Progetti relativi all’attivazione di uno o più Assegni di ricerca biennali con un massimo di tre assegni biennali che coinvolgano alternativamente un solo Polo di ricerca e innovazione oppure il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine (DLTM) oppure il Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati (SIIT);

Vista la deliberazione n. 767 del 22.6.2012 della Giunta Regionale della Regione Liguria con la quale - sulla base degli esiti della valutazione espressa dal Gruppo di Valutazione appositamente nominato dall’ente regionale - sono dichiarati ammissibili al finanziamento i progetti riportati negli allegati C, D ed E della suddetta deliberazione generale ed elencati nell’allegato A al presente bando;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 18.7.2012 con la quale è stata approvata la stipula della convenzione tra l’Università degli Studi di Genova e la Regione Liguria, di cui all’allegato F della citata delibera regionale n. 767 del 22.6.2012, per il finanziamento dei suddetti assegni;

Visto il D.R. n. 1300 del 10.12.2012 con il quale sono indette n. 47 selezioni pubbliche finalizzate al conferimento di n. 48 assegni di ricerca - a valere sul PO CRO Fondo Sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013 Asse IV Capitale Umano ob. Specifico I/6 - sui progetti approvati dalla Giunta Regionale della Regione Liguria con deliberazione n. 767/2012, citata in premessa, e specificati nell’allegato A che fa parte integrante del bando e, in particolare , quella per il programma n. 13;

Vista la nota del 6.2.2014 con la quale il titolare dell’assegno di cui al predetto programma n. 13 rinuncia al medesimo a decorrere dal 20.2.2014;

Vista la nota dell’ARSSU – Regione Liguria prot. n. 2897.1.2 in data 27.2.2014;

Considerata la necessità di ripubblicare la selezione di cui al programma n. 13 sopra citata, per la durata residua dell’assegno;

D E C R E T A

ART. 1

Numero degli assegni di ricerca

1. E’ indetta una selezione pubblica finalizzata al conferimento di un assegno di ricerca - a valere sul PO CRO Fondo Sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013 Asse IV Capitale Umano ob. Specifico I/6 - sul progetto approvato dalla Giunta Regionale della Regione Liguria con deliberazione n. 767/2012, citata in premessa e specificato nell’allegato A che fa parte integrante del presente bando.

2. Possono essere destinatari di assegni di ricerca studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca.

3. Per quanto concerne le declaratorie dei settori scientifico-disciplinari si rimanda al D.M. 4.10.2000 e successive modificazioni, citato in premessa.

4. L’amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

5. Il presente decreto è reso pubblico per via telematica tramite l’albo informatico istituito nel sito istituzionale dell’Ateneo.

ART. 2

Requisiti di ammissione e cause di esclusione

1. Sono requisiti di ammissione alla selezione:
 - a) il titolo di studio indicato nell'allegato A al presente bando;
 - b) idoneità fisica. L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori, in base alla normativa vigente.
 - c) adeguata conoscenza della lingua italiana (se cittadino straniero).
2. Non possono partecipare alle selezioni pubbliche per il conferimento di assegni di ricerca i parenti o gli affini, fino al quarto grado compreso, nonché il coniuge di un professore afferente al dipartimento o alla struttura ove si svolge l'attività di ricerca, ovvero del rettore, del direttore generale o di un componente del consiglio di amministrazione dell'Ateneo.
3. I requisiti di ammissione e le cause di esclusione sono riferiti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.
4. I candidati sono ammessi con riserva alla selezione; l'Università dispone, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati per difetto dei requisiti prescritti. Tale provvedimento è comunicato all'interessato mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

ART. 3

Modalità di presentazione della domanda

1. Il candidato dovrà produrre la propria domanda di ammissione alla selezione in via telematica, compilando l'apposito modulo, entro la data di scadenza indicata nel comma successivo, utilizzando una specifica applicazione informatica, disponibile all'indirizzo <https://concorsi.unige.it>, che richiede necessariamente il possesso di posta elettronica per poter effettuare l'auto registrazione al sistema. Dopo aver inserito tutti i dati richiesti per la produzione della domanda, il candidato dovrà effettuare la stampa della ricevuta, che verrà inviata automaticamente via e-mail, da conservare ed eventualmente esibire in caso di controllo da parte dell'amministrazione. In fase di inoltro, verrà automaticamente attribuito alla domanda un numero identificativo che, unitamente al codice della selezione indicato nell'applicazione informatica, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la presentazione, non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico. Entro la scadenza, è consentito al candidato l'inoltro di ulteriori domande riferite alla stessa selezione, al fine di correggere eventuali errori e/o per integrazioni; ai fini della partecipazione alla selezione sarà ritenuta valida la domanda con data di presentazione più recente. Il sistema richiede altresì di allegare alla domanda i documenti elettronici di cui al comma 9. **Non sono ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione alla selezione.**
2. La procedura di compilazione e invio telematico della domanda dovrà essere completata entro le ore 12.00 del trentesimo giorno decorrente dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando all'albo informatico istituito nel sito istituzionale dell'Ateneo.
3. Qualora il termine di scadenza indicato cada in giorno festivo, sarà possibile procedere alla compilazione e al relativo invio della domanda entro le ore 14.00 del primo giorno feriale utile.
4. Salvo quanto previsto all'art. 5, comma 5, tutte le comunicazioni riguardanti la selezione pubblica indetta con il presente decreto vengono inoltrate agli interessati a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.
5. Nella domanda il candidato deve dichiarare il proprio cognome e il nome, data e luogo di nascita, codice fiscale e residenza, nonché:
 - a) il possesso del titolo di studio di cui all'art. 2, richiesto per il programma di ricerca cui partecipa. I candidati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero devono altresì specificare se lo stesso, in base alla normativa vigente in materia, sia stato dichiarato equivalente al titolo richiesto dal presente bando. Il candidato deve indicare altresì l'Università che ha rilasciato il titolo, la data del conseguimento e la votazione riportata nell'esame di laurea;

- b) la cittadinanza posseduta;
 - c) di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (se cittadino straniero);
 - d) di non essere parente o affine, fino al quarto grado compreso, nonché il coniuge di un professore appartenente al dipartimento o alla struttura ove si svolge l'attività di ricerca, ovvero del rettore, del direttore generale o di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
 - e) di avere o meno usufruito di borsa per il dottorato di ricerca;
 - f) di essere già stato o meno titolare di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 240/2010;
 - g) di essere già stato o meno titolare di contratti di cui all'art. 24 della Legge n. 240/2010 (ricercatore a tempo determinato);
 - h) se cittadino non appartenente all'Unione Europea, il possesso del permesso di soggiorno utile per lo svolgimento dell'attività prevista dal contratto di cui all'art. 7;
 - i) di essere a conoscenza di quanto previsto dall'art. 13 del D.R n. 694 del 4.10.2011 e s.m.i., in materia di divieto di cumulo e incompatibilità;
 - j) la scelta della lingua straniera di cui dare prova di conoscenza, qualora sia prevista tra gli argomenti del colloquio del programma di ricerca di cui all'allegato A;
 - k) l'indicazione, ove prevista, della possibilità di avvalersi della modalità di svolgimento del colloquio per via telematica, tramite videoconferenza a mezzo SKYPE;
- La mancanza delle dichiarazioni di cui alle lettere a), c), e d) comporterà l'esclusione dalla selezione.

7. Nella domanda deve essere indicato il recapito di posta elettronica, se posseduto, nonché quello che il candidato elegge ai fini della selezione. Ogni eventuale variazione dello stesso deve essere tempestivamente comunicata al Servizio cui è stata trasmessa l'istanza di partecipazione.

8. Le dichiarazioni formulate nella domanda sono da ritenersi rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, dai candidati aventi titolo all'utilizzazione delle forme di semplificazione delle certificazioni amministrative consentite dal decreto citato.

9. I candidati devono produrre unitamente alla domanda:

- a) fotocopia non autenticata di un documento di identità in formato elettronico (.pdf, .jpg, .gif, ecc.) tramite scansione o fotografia digitale della stessa;
- b) *curriculum* scientifico professionale, redatto in unica copia sul modulo C allegato;
- c) se cittadino straniero, fotocopia del permesso di soggiorno se posseduto, in formato elettronico (.pdf, .jpg, .gif, ecc.) tramite scansione o fotografia digitale della stessa;
- d) pubblicazioni ritenute utili ai fini della selezione. I predetti documenti devono essere allegati alla domanda in formato .pdf e devono essere dichiarati conformi agli originali mediante apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta sul modulo D allegato. La medesima dichiarazione deve riportare l'elenco numerato e dettagliato dei file trasmessi per via telematica, unitamente alla domanda, come indicato al comma 1.

10. Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge 12.11.2011, n. 183, i candidati dimostrano il possesso dei titoli esclusivamente mediante le dichiarazioni di cui al citato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

11. Le stesse modalità previste ai commi precedenti per i cittadini italiani si applicano ai cittadini dell'Unione Europea. Per l'utilizzo delle dichiarazioni sostitutive da parte dei cittadini non appartenenti all'Unione Europea si rimanda all'art. 4.

12. Non è consentito il riferimento a titoli o pubblicazioni presentati presso questa o altre amministrazioni, o a titoli allegati ad altra domanda di partecipazione ad altro concorso.

13. Sono considerati valutabili ai fini delle selezioni pubbliche di cui al presente bando i lavori per i quali si sia proceduto al deposito legale nelle forme di cui al Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 660/1945, così come integrato e modificato dalla legge n. 106/2004 e dal D.P.R. n. 252/2006.

14. L'amministrazione è tenuta a effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Qualora dal controllo sopra indicato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

7. Il colloquio si svolge in un locale aperto al pubblico. Ove previsto, per i candidati residenti o domiciliati fuori dal territorio italiano e per coloro che risiedono o hanno il domicilio abituale oltre i 600 Km. di distanza dalla sede della selezione, il colloquio può svolgersi in modalità telematica (videoconferenza per mezzo di SKYPE), purché sia possibile riconoscere con certezza l'identità del candidato, da verificare successivamente all'atto della stipula del contratto. Il candidato che intenda avvalersi di tale modalità dovrà dichiararlo nella domanda di ammissione alla selezione e allegare almeno una lettera di presentazione di docenti di Università o Istituti di Ricerca italiani o stranieri.

8. Al colloquio è attribuito un punteggio di 60 punti. Il colloquio si intende superato con la votazione di almeno 42/60.

9. Al termine delle singole fasi, la commissione dà pubblicità dei risultati della valutazione dei titoli e del colloquio di ciascun candidato mediante affissione nella sede degli esami.

10. Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di identità o di riconoscimento valido. Qualora i candidati esibiscano documenti non in corso di validità dovranno, ai fini dell'ammissione, dichiarare in calce alla fotocopia degli stessi che i dati ivi contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

ART. 6

Commissione giudicatrice

Formazione e approvazione delle graduatorie

1. La commissione giudicatrice è costituita da tre docenti universitari, anche di altri Atenei, di cui almeno un professore di ruolo di prima o di seconda fascia, nominati dal direttore generale su proposta della struttura interessata.

2. La commissione, espletate le prove, redige la graduatoria sommando al punteggio attribuito ai titoli la valutazione conseguita nel colloquio da ciascun candidato e indica il vincitore in relazione al numero dei posti banditi.

3. Con decreto del direttore generale è approvata la graduatoria di merito ed è dichiarato il vincitore della selezione pubblica.

4. Qualora il titolare dell'assegno cessi per qualsiasi causa è consentita l'utilizzazione della graduatoria di merito.

5. La graduatoria di merito è pubblicata all'albo informatico istituito nel sito istituzionale dell'Ateneo. Dalla data di tale pubblicazione decorre il termine per eventuali impugnative.

ART. 7

Conferimento dell'assegno di ricerca

Assegni di ricerca a cittadini di Stati extra UE

1. Il conferimento dell'assegno è formalizzato la stipulazione di un contratto di diritto privato tra l'Università di Genova e i soggetti collocati in posizione utile nella graduatoria di merito di cui all'art. 6, comma 3, per la durata specificata nell'allegato A al presente bando, sotto riserva dell'accertamento dei requisiti prescritti.

2. La durata complessiva dei rapporti instaurati a seguito di bandi emanati ai sensi della Legge 30.12.2010 n. 240, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a quattro anni, a esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

3. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari di assegni attivati a seguito di bandi emanati ai sensi della Legge 30.12.2010 n. 240 e dei contratti di cui all'art. 24 della Legge 30.12.2010 n. 240, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui all'art. 8, comma 1, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi.

4. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

5. All'atto della stipula del contratto il vincitore deve sottoscrivere le seguenti dichiarazioni:

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative previste dall'art. 11;

- di non essere parente o affine, fino al quarto grado compreso, nonché coniuge, di un professore appartenente al dipartimento o alla struttura ove si svolge l'attività di ricerca, ovvero del rettore, del direttore generale o di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- se dipendente di amministrazioni pubbliche diverse da quelle di cui all'art. 8, comma, 1, di essere stato collocato in aspettativa senza assegni;
- di avere o meno usufruito di borsa per il dottorato di ricerca;
- di essere già stato o meno titolare di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della legge n. 240/2010;
- di essere già stato o meno titolare di contratti di cui all'art. 24 della legge n. 240/2010;

6. Ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea può essere conferito un assegno di ricerca solo se in possesso di permesso di soggiorno per ricerca scientifica di cui all'art. 27 *ter* del Decreto Legislativo n. 286/1998 e successive modificazioni. In tali casi, la struttura che ha richiesto l'assegno attiva, in accordo con i competenti uffici dell'Amministrazione, le procedure finalizzate all'ottenimento del suddetto permesso di soggiorno

7. L'assegno di ricerca è conferito al cittadino extracomunitario solo al perfezionarsi della procedura descritta dal comma 6.

ART. 8

Requisiti soggettivi

1. Non possono essere titolari di assegni di ricerca i dipendenti delle università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

2. L'assegno di ricerca non dà luogo a diritti in ordine all'accesso nei ruoli del personale universitario e non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato.

3. Il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche diverse da quelle indicate al comma 1 è collocato in aspettativa senza assegni.

ART. 9

Trattamento economico e normativo

1. Gli oneri finanziari derivanti dalle presenti selezioni gravano sulle risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sull'Asse IV "Capitale Umano" del PO CRO Regione Liguria 2007-2013, Obiettivo specifico I/6 e sono trasferiti dalla Regione Liguria con le modalità di cui alla Convenzione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18.7.2012, citata in premessa.

2. Il costo annuo minimo, intermedio e massimo dell'assegno di ricerca è determinato dal consiglio di amministrazione sulla base del D.M. n. 102 del 9.3.2011 ed è comprensivo di tutti gli oneri a carico dell'Università. Nel contratto di cui all'art. 7 è indicato l'importo annuo lordo dell'assegno di ricerca; tale importo è erogato in rate mensili posticipate.

3. Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni.

4. Le variazioni delle aliquote INPS rideterminano annualmente il costo dell'assegno.

5. L'Università provvede alle coperture assicurative in applicazione delle norme vigenti in materia.

ART. 10

Diritti e doveri dei titolari di assegni di ricerca

1. La collaborazione dell'assegnista ha carattere continuativo, non meramente occasionale, e si svolge sotto la direzione del responsabile scientifico, in condizioni di autonomia, nei soli limiti dei programmi di ricerca e in stretto legame con la realizzazione degli stessi, senza orario di lavoro predeterminato.

2. L'assegnista è tenuto a presentare al Consiglio della struttura di afferenza una relazione annuale sull'attività svolta.

3. L'assegnista può svolgere parte dell'attività di ricerca all'estero:

- a) qualora sia beneficiario di borsa di studio, concessa da istituzioni nazionali e straniere, utile a integrare con soggiorni all'estero l'attività di ricerca;
- b) qualora l'attività di ricerca all'estero sia coerente con il programma di ricerca al quale collabora, previa autorizzazione della struttura, su motivata proposta del responsabile scientifico; in tal caso può essere determinato, dalla struttura di riferimento e a carico della stessa, un eventuale contributo a titolo di parziale rimborso delle spese di viaggio e soggiorno all'estero.

4. L'assegnista può partecipare alle procedure di valutazione comparativa per il conferimento di contratti per attività didattica, sia ufficiale che integrativa, a condizione che detta attività venga svolta al di fuori dell'impegno come assegnista, sia compatibile con l'attività di ricerca e previo parere della struttura di afferenza, secondo le modalità previste dal regolamento di Ateneo in materia.

5. L'assegnista può svolgere attività pubblicistiche, di relatore in seminari, convegni e conferenze, di orientamento, tutorato e partecipazione alle Commissioni degli esami di profitto in qualità di cultore della materia.

6. L'assegnista può svolgere attività all'interno di uno spin off accademico, previa autorizzazione del responsabile scientifico, secondo le modalità previste dal regolamento di Ateneo in materia.

7. L'assegnista può essere inserito in gruppi di ricerca clinica, senza funzioni dirette di assistenza e cura dei pazienti, sotto il diretto controllo del responsabile scientifico.

ART. 11

Divieto di cumulo - Incompatibilità

1. L'assegno di ricerca non è cumulabile con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, fatto salvo quanto previsto all'art. 10, comma 3, lett. a).

2. La titolarità dell'assegno di ricerca non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa, specializzazione medica, in Italia o all'estero e master universitari.

3. La titolarità dell'assegno di ricerca non è compatibile con rapporti di lavoro dipendente, fatta salva l'applicazione dell'art. 8 comma 3, con altri contratti di collaborazione o con proventi derivanti da attività libero-professionali svolte in modo continuativo, salvo che si tratti di limitata attività di lavoro autonomo da svolgere previa autorizzazione del responsabile scientifico, e a condizione che tale attività non interferisca con lo svolgimento dell'attività di ricerca e non determini situazione di conflitto di interessi con l'Università.

ART. 12

Assenze

1. Agli assegni di ricerca si applicano le disposizioni in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità' corrisposta

dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12 luglio 2007 e' integrata dall'Università' fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

2. L'erogazione dell'assegno è sospesa durante il periodo di assenza obbligatoria o facoltativa per maternità, ovvero nei casi di indisponibilità dovuta a malattia del titolare superiore a due mesi per anno. In tali casi la durata del contratto si protrae per un periodo pari a quello di sospensione. In tutti gli altri casi di indisponibilità per periodi superiori a due mesi per anno, l'Università si riserva la facoltà di recedere dal contratto o di sospendere la retribuzione.

ART. 13

Presentazione dei documenti

1. Il candidato dichiarato vincitore, se cittadino italiano o dell'Unione Europea, ai fini dell'accertamento dei requisiti previsti e tenuto conto delle dichiarazioni aventi validità illimitata già risultanti nella domanda di partecipazione alla selezione, sarà invitato a presentare a questa Università, entro trenta giorni dalla data di stipula del contratto, i documenti sotto indicati:

- a) dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante il possesso della cittadinanza, qualora siano trascorsi più di sei mesi dalla data di presentazione della domanda;
- b) dichiarazione sostitutiva relativa alle posizioni di cui all'art. 7, comma 5.

2. Il cittadino di Stato non appartenente all'Unione Europea, regolarmente soggiornante in Italia o autorizzato a soggiornarvi deve produrre, nel termine di trenta giorni sopra citato, la dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1, lett. a), qualora siano trascorsi più di sei mesi dalla presentazione della domanda e ricorrano i presupposti di cui all'art. 4. Il possesso dei requisiti non ricompresi nella sopra indicata dichiarazione dovrà essere dimostrato mediante la presentazione di idonea certificazione.

3. Al di fuori dei casi di cui al precedente comma, il cittadino non appartenente all'Unione deve presentare nel termine di trenta giorni sopracitato:

- a) certificato attestante la cittadinanza;
- b) certificato o attestazione relativo alle posizioni di cui all'art. 7, comma 5.

4. La documentazione si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

5. L'assegnista è invitato a regolarizzare entro 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione dell'invito, pena la risoluzione del contratto, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

ART. 14

Risoluzione del contratto

1. Il contratto si risolve automaticamente alla scadenza del termine in esso previsto.

2. Il contratto si risolve, inoltre, per effetto delle seguenti condizioni:

- a) annullamento della procedura selezione pubblica;
- b) impossibilità sopravvenuta di continuare la collaborazione all'attività di ricerca, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 2, del D.R. n. 694 del 4.10.2011 e sue successive modificazioni;
- c) violazione degli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo 16.4.2013 n. 62.

ART. 15

Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti dai candidati sono trattati dall'Università degli Studi di Genova – Area Personale – Servizio personale docente, ai sensi del Regolamento di cui al D.R. n. 198 del 11.07.2001 citato in premessa.

2. La comunicazione dei dati personali ad altri soggetti pubblici è ammessa ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 e dell'art. 8 del D.R. n. 198 del 11.07.2001.

ART. 16
Rinvio circa le modalità di espletamento della selezione

1. Per quanto non previsto dal presente bando valgono le disposizioni contenute nelle norme citate in premessa e, in particolare, quelle previste dal “Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca” di cui al D.R. n. 694 del 4.10.2011 nonché quelle previste dal Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445/2000.

Genova, 10.3.2014

IL RETTORE
(f.to Prof. Giacomo DEFERRARI)

MP/fz
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: *Federica ZACCHEO*